

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 28	L. 15.00	L. 8.00
» a domicilio	» 32	» 16.00	» 8.50
Per tutta l'Italia franco di posta	» 35	» 17.50	» 9.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le Associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1041

SI PUBBLICA MATTINA E SERA SI TRATTI I GIORNI

Numero separato in 100 Centesimi ciascuna
» » fuori » » »
Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 75 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 50 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 4 settembre.

Francia s'ingrossa.

In mezzo al chiasso della questione di Tunisi, della dimostrazione navale e della esecuzione dei decreti contro le Corporazioni religiose; la Francia — come se il fatto non fosse suo e mentre i suoi giornali non fiatano nemmeno — allarga i propri confini in Algeria, pacificamente, senza colpo ferire.

Alberio Grevy — fratello del Presidente della Repubblica e governatore degli Algerini — dopo aver definito le linee generali di un progetto di estensione e d'ingrandimento del territorio civile dell'Algeria — pensa che si debba passare alla attuazione del progetto medesimo.

Il territorio da annettere è quello approvato dal progetto proposto ai consigli generali e al Consiglio superiore, che comprende nell'antico perimetro civile il Tell propriamente detto ed spazia ne oltrepassa i confini, facendo i nuovi acquisti di Sebda, S. Ide, Frensh, Taret, Quarsenis, Teniel-el-Had, Bouhzelul, i versanti nord del Dirah, quelli di Madine, il Bon-Taled, O'ad-Solhan, Ain Touts, l'Aures, e l'Akmar-Kaddou.

Il territorio civile attuale consta di 5349,646 ettari e di una popolazione di 1,414,879 abitanti. L'ingrandimento progettato aggiunge 926,369 abitanti e 5,834,609 ettari.

In totale quindi l'Algeria avrà ora più che il doppio d'attari del passato, cioè 11,184,265 — due terzi più di abitanti, su di cui di Francia, cioè 2,344,208.

A questo modo i nostri buoni vicini d'oltre Cesio badano a estendere i loro possedimenti nell'Africa settentrionale con un appetito invidiabile, poiché sembra che Tunisi loro non basti.

Noi, Italiani, dobbiamo dire: s'accomodino.

La Dimostrazione

Noi dichiariamo d'averne fin sopra i capelli.

Scriva la *Neue Freie Presse*:

« Tutte le notizie che oggi ci pervengono sono concordi nel dire che la dimostrazione delle flotte non è in alcun modo imminente. La maggior parte delle Potenze riconobbe che la Porta deve vincere grandi difficoltà per far desistere gli albanesi dalla loro resistenza alla cessione di Dulcigno. E siccome il buon successo degli sforzi che si fanno a tal uopo non dipende tanto da un'attesa militare quanto da modi persuasivi (1) passerà ancora qualche tempo prima che apparisca chiaro se veramente gli albanesi vogliono rassegnarsi, oppure persistere nella loro opposizione. »

Si tranquillizzi la *Neue Freie Presse*.

Il tempo, d'essa richiede per arrivare a comprendere se gli Albanesi intendono, o meno, di rassegnarsi, è capitato da un pezzo; adesso poi — per bocca del loro capo — hanno dichiarato che la dimostrazione navale non cambierà la loro attitudine.

E codesta attitudine è tutt'altro che di rassegnazione.

Ciò serve anche di risposta alle affermazioni di Lord Harrington, il quale — con l'ingenuità d'un politico novellino — affermò in Parlamento che la dimostrazione avrà buon effetto sullo scoglimento delle tante questioni, che affaticano la penisola Balcanica.

Noi ci figuriamo di vedere gli Albanesi, sfollati sulle coste dell'Adriatico, per comporre d'accordo una enorme risata, la quale arrivi — come una prova della loro sommissione — alle orecchie di ammiraglio Seymour e dei suoi colleghi — ritti in posa solenne sul cassero delle rispettive navi capitane.

La faccenda delle Corporazioni

Gmbeta non ne vuol sapere — per bocca della sua *Republique Française* —

si scaglia contro la dichiarazione proposta dalle Comunità religiose — dichiarazione, che noi abbiamo già pubblicato.

Anzi la *Republique* minaccia addirittura il signor Freycinet, ripetendogli a chiare note che « il ministro, il quale fosse per accettare tale dichiarazione, sarebbe immediatamente rovesciato dalla Camera. »

Il *Siècle* intima — nè più, nè meno — a Freycinet di dare spiegazioni, altrimenti anch'esso, il *Siècle*, ha in seibo qualche minaccia.

Per altro motivo, i giornali clericali non sono neppur essi persuasi della bontà del documento, e lo proclamano una mistificazione.

Così il signor Freycinet è ridotto a fare la figura dell'asino di Buridano e potrà cantare:

*Si può dir ch'io sono il celebre
Asino di Buridano,
Che, d'avena ritrovandosi
Fra due mucchi equitanto,
Non sapeva a qual de' duei
Perger prima i labbri suoi.*

NON TUNISI MA TRIPOLI

Vogliono che facciamo intanto il comodo loro.

La modesta — assai modesta! — influenza che noi volevamo esercitare sulla terra di Cartagine, ha dato tanto sui nervi ai Francesi, onde ne nacque quel grandissimo scalpore, che tutti sanno e che non ha ancora finito.

Noi — da Tunisi — dovremmo essere eliminati affatto, secondo le giuste pretese e gl'indiscutibili

diritti di Francia; e, in questo senso, s'è operato appunto col Bey dal Ministro degli esteri e dal Console a Tunisi — e, in questo senso, hanno vocato i giornali d'ogni colore, che vedono la luce sotto il regime del sig. Grevy.

Tuttavia dall'Africa non ci vorrebbero cacciare addirittura. Via da Tunisi, sì; del resto ci consentono abbastanza volentieri di rimanere in riva al Mediterraneo.

Tripoli — ecco il sito che ci sarebbe destinato, e per il quale i Francesi non alzerebbero punto la voce.

Su codesto proposito l'*Economiste français* pubblica un articolo notevolissimo del signor Leroy Beaulieu, cui l'*Opinione* risponde con assennate e dignitose parole.

L'*Opinione* — dopo aver rilevato che anche il sig. Leroy Beaulieu — sebbene amico dell'Italia, pure ci attribuisce ambizioni troppo smisurate e ci assomiglia all'adolescente che vuol prendere tutto in una volta sola — osserva che ci si chiude la via, *dapertutto*, ad ogni aspirazione legittima, e modesta e poi si grida alla smodata nostra ambizione, alla nostra incontentabilità.

Così — giusta l'opinione del Ministero presieduto da Lord Beaconsfield — noi eravamo incontentabili anche quando si voleva metter piede nella Baja d'Assab.

Invece al sig. Beaulieu codesto non sembra un desiderio irragionevole, consentendo egli all'Italia ogni ambizione ed ogni desiderio che non guasti le ambizioni e i desideri della Francia.

Il pubblicista dell'*Economiste* afferma che la reggenza di Tunisi non può essere che una dipendenza più o meno diretta dell'Algeria, poichè in un quarto di secolo vi saranno 7 od 800,000 europei francesati in Algeria, più di 2 milioni e mezzo di arabi divenuti quasi francesi; « e noi « avremo da 7 a 8000 chilometri, o su per giù, di ferrovie « in Africa. Si potrà pensare « che la Tunisia, quasi incorporata geograficamente all'Algeria, possa essere sottoposta alla « dominazione di un'altra potenza europea? »

Adagio a' ma' passi.

La logica del sig. Beaulieu potrebbe zoppiare, od almeno potrebbe lasciarsi ritorcere senza molta fatica.

Infatti la colonia italiana di Tunisi è numerosa ed è cospicua in modo che se non tiene il primo posto, nessun'altra la

supera; Tunisi è troppo vicino all'Italia, perchè l'Italia, per la sicurezza della Sicilia e della Sardegna, non debba ereditarvi una grande influenza. La Francia cerchi allargamenti e compensi a Tripoli e non aspiri ad aver influenza a Tunisi.

Ma anche questo ragionamento sarebbe eccessivo; e a noi piace sceverare la dignità nazionale da ciò che può avere di fastoso o di cieco. A Tunisi, Francia e Italia abbiano un campo vasto di legittime e sane influenze, le quali fortifichino l'autonomia del vice-reame: appunto perchè nè Italia, nè Francia, senza danno reciproco, non possono aspirare ad esercitarvi una dittatura.

E che cosa impedisce che Francia e Italia vi esercitino piuttosto un'azione comune — benefica e salutare — come avviene, per la Francia stessa e per l'Inghilterra, nell'Egitto?

In ogni caso non è conveniente che ci si offra Tripoli, per tenerci lontani da Tunisi.

Dividere a Tunisi l'influenza colla Francia a fine di civiltà, di accrescere i commerci, l'istruzione: ecco un programma di amicizia e di pace; era il nostro e rimane ancora, nonostante tante provocazioni; perchè non si deve perdere la saggezza

APPENDICE (24) del Giornale di Padova

La figlia del Parroco Garland

ROMANZO DI MISS MULOCH

Parlavano tutti tanto e tanto presto, che le fu facile il tacere. Ella si ritrasse nel suo consueto riparo, di sguardi dolci e sorridenti, e in quasi assoluto silenzio, anche quando l'ospite stesso le dette il braccio per andare nella stanza da pranzo, avendo forse qualche idea vaga che ella fosse tuttora una sposa.

Le signore Crux avevano portato alla mensa di campagna le maniere sciolte di città, ed anche una fanciulla più goffa della moglie di Keith avrebbe potuto subire il suo esame in mezzo a quello splendido frastuono, senza altra taccia che di essere di poche parole. — E di poche parole era davvero, poiché raramente faceva udire la sua voce, più che a monosillabi; ma i suoi dolci sguardi parlavano per lei, e la modestia e gentilezza disarmavano ogni critica, se pure la critica fosse stata la tendenza di quegli spensierati abitanti della Metropoli; i quali non altro cercavano che il piacere, ed erano avvezzi a prender le persone per quello che erano, senza occuparsi dei loro antecedenti.

Carlotta era trattata con molta cor-

tesia, tanto dalle signore quanto dai signori, e si gli uni come le altre non giudicarono da quello che sembrava una bella fanciulla tranquilla e niente entrante, molto timida e curiosamente vestita; ma ciò non era maraviglia, considerando, come ella aveva risposto alla domanda della signorina Bice, che aveva passato sempre la vita in quei luoghi. Probabilmente era la figlia di qualche altro parroco di campagna, che poteva essere meno fine del parroco d'Immeridge.

Nondimeno, in mancanza d'altri divertimenti, la signora Crux minore sembrava risoluta a proteggere la signorina campagnuola in modo tremendo. Se la tenne tutta la sera sotto l'ali, trattandola come un giovane adoratore può trattare una giovane e bella signora; cioè, con quel contegno che ai nostri giorni hanno gli uomini, non di umili cavalieri e di sudditi devoti, ma di gente che crede fare un grande onore alle signore in namorandosi di loro.

Ella concertò cavalcate, passeggiate, merende sulla spiaggia del mare, e altri divertimenti con Carlotta, che ne rimaneva sbalordita; e si separò finalmente da lei con tutte le dimostrazioni della più ardente amicizia.

Il parroco badò poco a tutte queste cose. Avendo visto che la nuora navigava in buone acque, veniva trattata con gentilezza, ed era contenta, si dette con la sua cortesia abituale a godersi la serata più piacevolmente che potesse, non senza però desiderare ogni tanto in cuor suo d'essere al sicuro accanto al fuoco nello studio. Egli aveva perso l'abitudine

della società, come accade a chi invecchia in lunga solitudine.

E mentre tornavano a casa, sempre nella carrozza del palazzo, perchè signora Crux erano davvero molto garbati — era tanto stanco, che invece di parlare con la nuora, si addormentò. Tutto quanto poté fare fu di darle la buona notte, sperando che si fosse divertita, ed i suoi occhi risposero subito quello che dovevano.

— E così — pensò il vecchio fra il sonno, la serata è passata felicemente; non è accaduto niente di male; ho usato cortesia ai miei vicini; ho fatto piacere alla povera Carlotta, è tutto è finito.

VIII.

Il buon parroco sbagliava nei suoi conti. Il pranzo al Palazzo Cruxam non fu una fine, fu invece un principio; fu come il dar le mosse, come il dar la via alle acque. Perchè da quel giorno, la famiglia Crux, capitanata dalla signora Beatrice, che faceva tutte le carte, si rovesciò come una piena sulla pacifica canonica, portandosi via Carlotta come in un torrente di amicizia.

Questa condizione di cose venne tanto gradatamente, che il signor Garland non ebbe tempo di prendere alcuna disposizione preventiva, se anche ne avesse avuto intenzione. Prima che fosse scorsa una settimana, era troppo tardi. Fra il palazzo e la canonica si era stabilita quella intimità facile e quasi inevitabile, che nasce in campagna fra gente che vive abbastanza vicina da potersi trovare insieme tutti i giorni e che non sa fare a meno di farlo.

Carlotta ne pareva contenta; passivamente se non attivamente. Ella si lasciava a lasciarsi condurre dalla signora Beatrice dolcemente e tacitamente come un agnellino prediletto. Perchè come sempre ella si difendeva col silenzio. E, per dire il vero, le eleganti signorine Crux non erano tanto gentildonne da accorgersi che ella non lo fosse. La proteggevano, ed ella era la più dolce personcina che potesse trovarsi da proteggere. Elleno ne facevano furore, e la mostravano agli ospiti come la bella figliuola del parroco. Ridevano delle sue goffaggini e dei suoi errori di pronuncia che chiamavano maniere di provincia. In breve essendo avvezze nella loro vita di Londra a chiappare tutte le persone nuove e a divertirsene finchè durava la novità, chiapparono Carlotta e cercarono di addomesticarla, di divertirsi con lei, presso a poco come se fosse stata uno scoiattolo, un uccellino, un porcellino d'India, o qualunque altro gingillo momentaneo, che potesse servire a far passare qualche ora d'uggia, specialmente d'inverno.

Mandavano o venivano continuamente a prenderla al palazzo, conducendola a far trotte, passeggiate e merende sulla spiaggia e progettando gite nell'interno del paese; divertimenti tutti, che le davano ad intendere sarebbero stati incompiuti senza il bel visino della figlia del parroco; ed anche perchè, eccetto lei, non avevano altra compagnia, parendo che le famiglie antiche del vicinato, ignorassero o volessero prender tempo per investigare chi fossero i nuovi Crux di Palazzo Cruxam.

Passarono così due o tre settimane, e questa furibonda amicizia, benchè condotta sotto gli occhi del signor Garland, era appena osservata da lui, o notata soltanto perchè Carlotta brillava di contentezza ogni qualvolta, interrogata e se era stata a Palazzo Cruxam, rispondeva invariabilmente di sì.

— Mi pare che ve la diciate molto con quei Crux! le disse un dopo pranzo mentre la lasciava in giardino col cappello in capo aspettando la signora Beatrice per una passeggiata prestabilita.

— Sì, rispose, nel suo solito modo dolce e poco espansivo. Certamente Carlotta non era un'indole molto focosa — e forse era per il meglio di Keith o lo sarebbe stato a suo tempo. — Sì, ve lo dirò: son tanto buoni meco. Sicchè il parroco pensò di lasciar correre. Poteva essere forse un errore od almeno una imprudenza, ma era una delle debolezze del suo carattere di non prendere risoluzioni energiche se non quando non poteva proprio farne a meno.

Di più la molle stagione di primavera gli faceva sentire che era debole e gli dava una solenne ammonizione: gli anni suoi, in avvenire, si sarebbero contati a mesi e forse a settimane, non potevano essere molti, e avrebbero anzi potuto esser pochi. Mentre guardava i verdi germogli, egli si augurava che, al cader di quelle foglie, Keith, approfittando delle lunghe vacanze dell'inverno canadese, potesse tornare, come era suo dovere, a veder la moglie, e, trovandola tanto cambiata, innamorarsi un'altra volta di questa nuova Carlotta.

In tal caso, potrebbe darsi che Keith, il quale si proponeva sconsolatamente di stabilirsi in America, come unico avvenire per un giovane che aveva per moglie una serva di campagna, potrebbe darsi che cambiasse idea, e fissasse dimora in Inghilterra, forse anche vicino ad Immeridge. Keith potrebbe trovar lavoro per mantenersi, o almeno aiutarsi, finchè, a suo tempo ereditasse la piccola sostanza di sua madre, eredità certa e sicura, che per legge di natura non poteva esser molto remota.

Ma nel tempo che il vecchio faceva queste riflessioni, prevedendo e cercando provvedere tranquillamente al tempo in cui anch'egli sarebbe annoverato fra l'innumerabile moltitudine

« Che passò per il corpo e se ne andò » lasciando il posto ad una nuova generazione, egli non provava alcun rammarico, ma invece una profonda contentezza, la più pura contentezza del divino e disinteressato amore paterno. Se avesse potuto veder suo figlio, anzi i suoi figli, — perchè egli non osava separare, neppur col pensiero, coloro che il matrimonio aveva congiunti — s'egli avesse potuto vederli felici e contenti insieme, oh quanto lietamente avrebbe detto: « *Nunc dimittis* » e se ne sarebbe andato a casa, ringraziando Dio di una cosa sopra a tutto, che nè Keith nè Carlotta avrebbero mai potuto ricordare del loro padre un detto, od un atto di durezza o di crudeltà.

(Continua)

quando gli altri dicono o fanno delle follie. Riconoscere a Tunisi l'egemonia dell'uno o dell'altro Stato, reca un programma di ostilità e di guerra. Questo è il vero aspetto della questione; e vogliamo sperare che il signor Leroy Beaulieu lo riconosca e voglia cooperare, colla sua meritata autorità, a raggiungere questo fine di pace e di amicizia fra l'Italia e la Francia.

Da parte nostra, se la saviezza ci vieta d'inacerbire le relazioni fra i due paesi, la dignità richiede, dopo la ripulsa del trattato di commercio, le note Waddington sull'Egitto e l'ultimo episodio sulla Tunisia, di non chiedere umilmente amicizia e pace, ma di attendere che se ne diano le prove, lieti quando le potremo registrare — poichè le discordie fra l'Italia e la Francia ci sono sempre parse discordie fraterne e ci paiono anche tali oggidì.

IL PROCLAMA ALL'ESERCITO TEDESCO

Diamo il testo del proclama indirizzato dall'Imperatore Guglielmo, ricorrendo l'anniversario della battaglia di Sedan:

Soldati dell'Esercito tedesco!
« È per un bisogno profondamente sentito di unirvi oggi a voi per festeggiare l'anniversario del giorno, in cui, or son dieci anni, la grazia di Iddio onnipotente (?) concedette alle armi tedesche una delle più gloriose vittorie registrate dalla storia del mondo.

« Richiamo alla memoria di tutti coloro, i quali appartenevano allora all'Esercito, i sentimenti profondi coi quali noi movemmo a questa guerra contro un esercito, di cui c'erano note le eminenti qualità; e ricordo l'entusiasmo generale e lo slancio del sentimento che ci animava, alla vista di tutti i principi e di tutti i popoli tedeschi che marciavano strettamente uniti per l'onore della patria tedesca.

« Ricordo i primi giorni di ansiosa aspettativa, le prime notizie, che ben presto seguirono, delle vittorie a Weissemburg, a Woerth, a Spicheren, le giornate davanti a Metz ed a Beaumont e finalmente a Sedan, dove gli avvenimenti sorpassarono di molto le nostre speranze più ardite e le nostre aspettative più alte.

« Ricordo anche con la più viva riconoscenza gli illustri nomi, che vi hanno condotto in quest'epoca gloriosa, e ricordo infine i dolorosi sacrifici che ci hanno costato le nostre vittorie. Fa una grande epoca quella che abbiamo attraversato, dieci anni or sono; il ricordo di essa ci farà battere il cuore fino all'ultimo sospiro e riempierà d'orgoglio i nostri più lontani nepoti.

« Sovente ho espresso il sentimento di profonda riconoscenza che provo verso la grazia del buon Dio e la mia gratitudine particolare per tutti quelli, specialmente, che a quel tempo, si sono distinti col consiglio e coll'opera; e voi conoscete quanto basta il cuore del vostro imperatore, per sapere che questi sentimenti resteranno in me, finchè avrò vita; il mio ultimo pensiero sarà ancora un voto di benedizione per l'esercito.

« Possa questo esercito nel sentimento della riconoscenza e dell'ardente amore che gli porta il suo imperatore, pel giusto orgoglio dei suoi grandi successi di dieci anni fa, possa, ricordarsi costantemente che esso non può contare sopra simili successi, che alla condizione d'essere un modello nell'adempimento di tutto quanto richiede l'onore e il dovere, di mantenere in tutte le circostanze la più severa disciplina, di non stancarsi mai negli esercizi che esige la preparazione alla guerra, di non dimenticare la più piccola cosa, per dare alla sua educazione una base solida e sicura.

« Possano le mie parole trovare posto in ogni tempo nei vostri cuori, anche quando io non sarò più; allora

l'Esercito, come fu dieci anni fa, resterà la valida rocca della patria nelle difficili prove d'un avvenire che Iddio vorrà tenere ancora da noi lontano.»

Firmato: GUGLIELMO.

IL PROGRAMMA

del nuovo partito parlamentare in Germania

I giornali tedeschi pubblicano la seguente dichiarazione di secessione dei liberali-nazionali:

« La esperienza degli ultimi due anni ha prodotto in noi la ferma convinzione, che il partito nazionale-liberale, di fronte ai nuovi rapporti essenzialmente mutati, non è più guidato da quell'unico criterio politico, su cui basavano la sua autorità e la sua influenza.

Persuasi di ciò i sottoscritti dichiarano colla presente di uscire dal partito nazionale-liberale. Uno sviluppo tranquillo e sicuramente progressivo della nostra unità, e sulla base dell'Imperatore e della costituzione imperiale, non sorgerà che per l'attività di un vero sistema costituzionale, quale fu propugnato strenuamente, costantemente, dal partito liberale tedesco, fin dal primo momento della sua esistenza.

Ma il procedere compatto, unanime, del partito liberale nelle questioni vitali, il desistere da lotte fatali, dissolventi fra le diverse frazioni liberali ci sembrano condizioni indispensabili per raggiungere lo scopo. Opposizione ferma al movimento di regresso, saldo mantenimento delle nostre libertà politiche, conquistate certo non facilmente, tale è il compito comune di tutto il partito liberale.

E colle libertà politiche vanno strettamente congiunte quelle economiche. Il benessere materiale della nazione non può riposare con garanzia di durata che sulla base di sicure libertà economiche.

La riforma tributaria dell'Impero deve seguire in armonia e sotto la salvaguardia dei diritti costituzionali; da altra parte escludendo tutti quei carichi inutili e quelle tasse e gabelle che tornano di aggravio preponderante per le classi più povere. Per la Germania, più che per ogni altro paese, è condizione fondamentale d'interna pace la libertà religiosa, la quale, per altro, deve essere garantita e ordinata da una legge apposita dello Stato. L'applicazione di questa legge non può esser fatta dipendere da secondi fini politici. Debbono rimanere sempre assicurati i diritti inalienabili dello Stato, nè la scuola può essere sottoposta all'autorità ecclesiastica. Noi siamo pronti a metterci d'accordo sulla base di questi principi. Ma per noi, come membri del partito liberale, saranno questi i criteri che ci dirigeranno in ogni circostanza.

Seguono le firme di diciassette membri del Reichstag, fra le quali quelle del signor Bamberger, del Forekenbek e del byrone di Stauffenberg, quindi ne vengono altre undici di membri della Camera dei deputati della Prussia.

LA SOLITA STORIA

Il Daily Telegraph ha da Vienna:

Malgrado le difficoltà non ancora superate, è probabile che la Porta sia in grado di consegnare alle autorità montenegrine il distretto di Dulcigno e la città dello stesso nome nel corso di questa settimana.

In seguito si procederà alla ulteriore delimitazione della frontiera turco-montenegrina. La Porta è ansiosa di salvarsi i due punti di Dinosch e di Gruda. Havi anche qualche controversia sulla posizione precisa della città di Plavnica, sul lago di Scutari, che, in base al trattato di Berlino, deve limitare la nuova frontiera del Montenegro.

In ogni modo, è questa una questione di secondaria importanza di fronte a quella della cessione di Dulcigno. Qualora questa possa effettuarsi — e vi ha ogni ragione per sperarlo — il rimanente non è di tal natura da opporre dei seri ostacoli ad un accomodamento definitivo.

Relativamente alla dimostrazione navale si è allo stesso punto in cui si era una settimana fa.

Ma, tutt'al contrario, la dimostrazione navale ha fatto dei progressi meravigliosi nella pubblica opinione. Nessuna misura di questo genere ha mai

eccitato una condanna così universale, ed ogni giorno si danno nuove prove del malcontento popolare su questo punto.

La dimostrazione avrà luogo nella prima metà di settembre, se prima di quest'epoca la Porta non ha operato la cessione parziale del territorio di Dulcigno.

Elezioni a Napoli

Ecco il risultato completo delle Elezioni Comunali di Napoli.

I votanti sono stati 10686.

1. Cimmino Salvatore con voti 7018	
2. Principe di Gerace	6898
3. Sacco comm. Annibale	6895
4. Froio prof. Giuseppe	6895
5. Caracciolo Ambrogio	6890
6. Capone Scipione	6885
7. Gargiulo Giovanni	6882
8. Nardi Achille	6884
9. Spirito Francesco	6887
10. Bruno Saverio	6887
11. Tramontano Nicola	6842
12. Fitipaldi Nicola	6792
13. Menichini Salvatore	6787
14. Turchiarulo Antonio	6781
15. Pitocco Salvatore	6780
16. Scarsanella Giovanni	6788
17. Rendina Luigi	6684
18. Castelloneta Duca	6446

Della Lista Sandonato ha preso il maggior numero di voti il Duca di Bagnara, cioè 3753, ed il minimo il signor Visco che ne ha avuti 3300.

« Il trionfo della nostra lista — dice il Piccolo — è completo. Come si scorge facilmente, il Sandonatismo oltre i voti accordatigli dalla Deputazione Provinciale e dalla Corte d'Appello con l'iscrizione dei minorenni e degli irreperibili, non ha raccolto nel vecchio e vero corpo elettorale della città di Napoli che pochi centinaia di voti. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — Ieri abbiamo parlato della visita dell'ambasciatore giapponese alla Consulta. Oggi abbiamo questi particolari. Egli ha espresso all'on. Cairoli la viva simpatia che il Giappone ha per l'Italia, e si è complimentato che fra i due paesi crescano ogni giorno i rapporti commerciali. Ha poi parlato in termini molto lusinghieri della marina italiana, e specialmente del Duca di Genova, comandante la *Vettore Pisani*, che come è noto, ha fatto un lungo viaggio nei mari giapponesi, visitando i porti e le principali città del Giappone, ove ricevette accoglienze festose. L'onorevole Cairoli rispose al ministro giapponese che le simpatie che l'Italia ha per il Giappone sono altrettanto cordiali, e lo assicura che il governo porrebbe ogni suo studio a stringere sempre più i vincoli commerciali che uniscono i due paesi.

Era presente al colloquio anche l'on. Maffei, segretario generale del ministero.

Quest'oggi poi gli onorevoli Cairoli e Maffei hanno restituita la visita al principe. (Gazzetta d'Italia).

MILANO, 3. — Nel pomeriggio di ieri arrivarono fra noi Re Umberto e il Principe Amedeo.

Erano alla stazione a riceverli il Prefetto ed il Sindaco cui S. M. chiese notizie del Congresso esprimendo la speranza che siano fecondi di buoni risultati.

S. M. e il Principe Amedeo ripartirono tosto per Monza.

MODENA, 3. — Dalle Carceri Mandamentali di Finale Emilia sono evasi ieri due detenuti, dopo aver aperte due porte con grimaldelli o chiavi.

NOVARA, 2. — S. M. la Regina, nel suo passaggio a Novara, fu accolta con entusiastiche acclamazioni. E diretta a Stresa per visitarvi l'Augusta sua madre. Giungerà in Arona alle 4 40 pom. (Opinione).

CAGLIARI, 2. — Un rapporto del Prefetto di Cagliari al Ministero dell'Interno segnala la tristissima condizione nella quale si trovano grandissima parte dei piccoli proprietari di quella provincia che, per assoluta impossibilità di pagare le tasse erariali vengono espropriati dei rispettivi fondi.

Gli espropriati vanno ad aumentare il numero già considerevole degli escontenti nell'Isola, facendo giustamente destare vive apprensioni per l'avvenire della pubblica sicurezza.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — Dalla *Republique Française* togliamo le notizie trasmesse dall'Hayas sull'esecuzione dei decreti. Ad Amiens i gesuiti sono andati via e non sono rimasti che due soli per tolleranza. Lo stabilimento ora appartiene ad una Società anonima detta *Unione immobiliare*, che ha per direttore il curato Crampen.

A Le Mans una Società laica si è formata ed un nuovo direttore ha preso possesso dello stabilimento. Nessuna dimostrazione, nessun curioso.

A Tolosa i gesuiti hanno già evacuato il collegio di Sainte-Marie ed il loro stabilimento di studi superiori.

A Boulogne-sur-Mer il collegio è stato evacuato già da qualche giorno; non vi sono più che due ecclesiastici, uno dei quali, titolare dell'effetto, ha già dichiarato alla prefettura che alla riapertura dei corsi aprirà un collegio.

INGHILTERRA, 1. — La sera del 31 agosto, a Londra, fu tenuta un'adunanza generale del Comitato della dimostrazione. Presiedeva il signor Hynes. Furono lette parecchie comunicazioni di deputati del partito irlandese, che approvavano lo scopo della dimostrazione. Fu nominato un sotto Comitato con l'incarico di compilare le risoluzioni da sottoporre al meeting che sarà tenuto domenica prossima con raccomandazione che esse non abbiano solamente carattere denunciatorio per riguardo all'azione della Camera dei lordi in ordine al bill di compensazione, ma abbiano a prender di mira « la ricostituzione della formazione della Camera alta. »

GRECIA, 1. — Lo *Standard* ha da Atene in data del 31 agosto:

Informazioni ufficiali da Gianna riferiscono che due cospicui greci, Pappopoulos, farmacista e Tsakmakos, possidente, furono arrestati giovedì notte dai turchi per la legge sullo stato d'assedio, e condotti in luoghi ignoti sotto la custodia di quaranta cirassi. Il governo ha telegrafato all'ambasciatore di Costantinopoli per far rimostranze alla Porta su questo sopruso.

AFGANISTAN, 1. — Il vicere telegrafò, in data del 31 agosto:

Da Chamen Wy telegrafò il 30, che il messaggero il quale portò il messaggio di St John del 26, riferisce che Ayoub con 23.000 uomini si trovava sulla sponda destra dell'Agandab, dirimpetto a Babvalè; un distaccamento de' suoi soldati a Tekht-i-Pul impedì ai messaggeri di passar. Nella sortita del 16 le perdite di Ayoub furono gravi; il figlio di Azab Kan di Kharan ha raggiunto Ayoub. Sandeman annunzia un assalto dei Murees su Mail, avvenuto il 28; i Murees furono inseguiti dalla cavalleria, e quattro di loro rimasero uccisi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1 settembre contiene:
Nomine nel personale del ministero dell'istruzione pubblica.
Specchio dei prodotti telegrafici del 2. trimestre 1880.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 4 settembre.

Per il povero Vosturale. — A sollievo della diagrazia toccata al Pilon, padre di nove figli, abbiamo ricevuto queste nuove offerte:

Somma pubblicata . . . Lire 161
Conte Alessandro Bon Priuli > 5

[Totale > 466

Beneficenza. — Anche quest'anno il conte Luigi Camerini ha elargito a sussidio dei nostri Asili d'infanzia 300 lire.

La Commissione di vigilanza degli Asili rende, col nostro mezzo, pubbliche e sentite grazie al generoso benefattore.

Tribunale Correzionale. — Perché non s'abbia a prender equivoco di sorta, dichiariamo che il Zago comparso l'altro ieri davanti al Tribunale, imputato di furto, si chiama Antonio, fu Luigi, detto Penello.

Musica in Piazzetta Pedrocchi. — Giovedì scorso la Banda Municipale del 39° Reggimento Fanteria dava un concerto inaspettato e graditissimo in Piazzetta Pedrocchi.

Speriamo che si rinnovi — e lo speriamo per i molti assidui del nostro grande Stabilimento.

Miliera S. Luca. — Ci consta che venne giorni addietro inoltrata al

nostro Municipio [una istanza, firmata da parecchi domiciliati su detta Riviera, all'intento di far applicare una pompa al pozzo posto a ridosso dello Stabile della Campana.

I moltissimi, che vi vanno ad attinger l'acqua, sono costretti ad averla spesso immonda e conseguentemente malsana pel motivo che il pozzo resta sempre aperto ed esposto a tutte le possibili lordure.

Giustissima è la domanda sotto ogni riguardo, e noi facciamo voti che l'autorità municipale la voglia sollecitamente esaudire.

Badate ai ragazzi! — Verso le 5 p. d'ieri in Via Zibelle il ragazzo Ferrari Vincenz d'anni 11, giuocava con della polvere da schioppo. Non si sa come, questa accendevasi e il ragazzo riportava delle scottature alla fronte guaribili in 5 giorni.

Un banchetto a Bovolenta. — L'amico S. ci scrive da Bovolenta, in data 3 corrente, che ieri alcuni amici offrirono uno splendido banchetto d'addio al dott. Bonato Giuseppe — già vice-prefetto di Conselve, ed ora nominato Pretore a Muisomel, in Provincia di Caltanissetta.

Durante il banchetto regnò la più schietta e viva cordialità e quell'allegria un po' velata dal dispiacere dell'imminente partenza dell'egregio Pretore.

Si stette a tavola fino alla mezzanotte.

Possa il dott. Bonato trovare nella lontana Sicilia tutte quelle soddisfazioni e tutti quei conforti che si meritano le doti eccellenti dell'animo suo.

A Piove. — Riceviamo da Piove la notizia che sta per recarsi colà il cav. ab. Quirico Turazza — fondatore benemerito dell'Istituto per i fanciulli poveri, che oggi fiorisce a Treviso.

L'ab. Turazza sarà a Piove martedì, 7 corrente e con lui i giovanetti dell'Istituto, che egli conduce ogni anno in escursioni lontane e profittevoli.

Annegato a Stanghella. — L'altro ieri — a mezzogiorno — un fanciullo di appena dieci anni chiamato Antonio Merlin — traghettando sopra una barca il canale Gorzon in Stanghella, cadde nelle acque ed annegò.

Corriere aperto. — Sig. I. M. Padova. — Alla prima occasione i vostri desideri saranno soddisfatti, e ciò, speriamo, sarà per avvenire al più presto.

Un altro Meeting. — Il giorno 12 p. v. si terrà a Treviso un Meeting per il solito suffragio ecc. ecc. presieduto dal solito Bertani.

Così almeno afferma la *Gazzetta di Treviso*.

Esposizione Nazionale del 1881. — Comunicato — Il Comitato è lieto di constatare il brillante concorso degli Espositori, che si può denominare dalle domande d'ammissione già esibite, ed all'intento di assecondare le numerose istanze delle Giunte locali, ha deliberato di prorogare a tutto il mese di settembre il termine utile per la presentazione delle dette domande, avvertendo però che tale termine dovrà essere e sarà irrevocabile, in vista degli incombeni che rimangono ulteriormente a disimpegnare e delle conseguenti deliberazioni che saranno a prendersi.

Si rammenta ai signori Espositori, che presso la apposita Commissione, risiedente nella locale Camera di Commercio per la città e provincia di Milano e presso le giunte locali istituite in tutte le Camere di Commercio del regno per i rispettivi distretti, si distribuiscono i regolamenti, programmi speciali e le schede per le domande d'ammissione.

È pervenuta al Comitato, in via privata, la notizia che il Consiglio provinciale di Venezia, in seguito ad analoga proposta della Deputazione provinciale, votava il generoso sussidio di L. 6000 a favore dell'Esposizione; tale nobilissimo esempio, che testifica luminosamente a favore degli alti intendimenti e dei patriottici sensi di solidarietà dei Veneziani, designa il Comitato alle perenne gratitudine dei concittadini, mentre è a sua cognizione che sarà seguito da altri Collegi, che stanno per deliberare su tale argomento.

Dramma d'amore. — Il vetriolo continua alla più bella ad essere lo strumento favorito nelle vendette tra antichi innamorati. Nell'ultimo caso l'odioso selvaggio attentato produsse emozione più viva e rese più intensa la pubblica indignazione perchè il colpevole è un uomo.

Alle 10 ore una carrozza si fermava davanti al Teatro delle *Variétés* e ne

discendeva una bella e nota cocotte di 18 anni, certa Maria Dabols, detta Isabella. Era accompagnata da un suo amico e sembrava contenta ed allegra.

Nel momento stesso si fermò un fiore e ne scendeva un giovinetto elegantemente vestito, il quale avvicinatosi all'Isabella le lanciava sul volto il contenuto — 20 centilliri circa — di una boccetta d'acido solforico.

La infelice gettava grida atterzanti. Un giornalista presente insegue ed arrestò il colpevole, il quale dichiarò e sere certo Giulio-Lannoli, di anni, 31 addeito ad una casa di commercio. Non manifestò alcun rincrescimento del suo delitto e disse che aveva voluto vendicarsi dell'infedeltà dell'Isabella che lo avrebbe abbandonato per condurre una vita burrascosa delle « balles petites. »

Egli l'aveva già minacciata e era stato per questo condannato a tre mesi di prigione. Ne era uscito da 4 giorni durante i quali pedinò la sua volubile Isabella finchè ebbe aggio di compiere la atroce vendetta.

La Isabella ha il viso rovinato, e temesi che finirà col perdere un occhio.

Una storia che pare un romanzo. — A Parigi, un negoziante del boulevard Rochonot, chiamato Boucher, amogliato e padre di famiglia, s'era innamorato d'una giovane cuccitrice, che aveva accolto benignamente i suoi omaggi.

L'altra sera, egli si presentò, verso le nove, al domicilio della bella — ma costei non volle punto riceverlo — anzi si fece promettere che non sarebbe più ritornato.

Boucher si mostrò addoloratissimo della risoluzione della ragazza, e le chiese — supplicando — di concederle un'ultima convegno.

Ella accettò, e i due amanti entrarono nell'abitazione della cuccitrice.

Si chiaccherò — si baciò anche — e Boucher pareva quasi rifatto dall'emozione patita dapprincipio, quando — estraendo dalla sua sacoccia una boccettina d'acido prussico — ne versò alcune gocce nel bicchiere, che subito vuoto, dopo aver detto all'amica sua: — Poichè bisogna lasciarti, io prescelgo morire. Alle grida della giovane, accorsero i vicini; ma lo sciagurato era già steso senza moto sul pavimento.

Non assomiglia tutto ciò ad un vero capitolo da romanzo?

Concerto che la banda del 39. mo reggimento fanteria suonerà domani 5, dalle 6 1/2 alle 8 pom., in Piazza Vittorio Emanuele (1. p.)

1. Marcia - Etruria - Banchini.
2. Sinfonia nella *Fausta* - D'izzetti.
3. Concerto per Clarino - *Canti popolari* - Cavallini.
4. Polka - *Il Campanello* - Gatti.
5. Omggio ad *Alfredo Cappellini* - Carlini.
6. Ballabili - *Vedi Napoli e poi morti* - Hertel.
7. Valzer - *La Giocollera* - Giorza.

Programma del Concerto che verrà eseguito dalla Società Banda Civile Unione, diretta dal maestro Frelch, in Piazza Pedrocchi il giorno 5 settembre alle ore 7 1/4 pom. (1. p.)

1. Marcia.
2. Cavatina nella *Linda* - Donizetti.
3. Polka - *La gioventù* - Zamarello.
4. Quintetto finale nel *Ballo in maschera* - Verdi.
5. Valzer - *Psich* - Monici.
6. Duetto finale nel *Rigolotto* - Verdi.
7. Ballabile - *Flik Flak* - Giorza.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollentino dell'1 e 2 settembre NASCITE

Maschi N. 4. — Femmine N. 0.

MATRIMONI

Dughetti Oreste di Giuseppe celibe cameriere, con Lazzarini Teresa di Angelo lativendola vedova.

MORTI.

Da Campo Erminia di Giovanni di anni 1 e mesi 1.

Pugnali Giovanni (u Nicolò d'anni 58 mediatore coniugato.

Serafin Antonio fu Simone d'anni 62 villico vedovo.

Panchio-Gallo Giovanna fu Bortolo di anni 52 cuccitrice coniugata.

Simonetto Giuseppe fu Antonio d'anni 58 facchino coniugato.

Tedeschi Luigi di Francesco di giorni 27.

Doralice Giuseppe di Eugenio di mesi quattro.

Fasan Eutino di mesi 10.

Tutti di Padova.

Bison Rosa di Luigi d'anni 17 villica nobile di Abaro.

Nobile esempio di forte volere,
LUIGI PENADA
 di anni 70, iermattina coperto dai
 basi dei cari suoi figli cessava di vi-
 vere. Ancor giovinetto s'accese con
 animo risoluto alle lotte della vita
 e fermo sempre ne' suoi generosi
 propositi, ebbe il conforto di lasciare un
 nome benedetto da tutti, un nome
 che rappresenta la gloria concittadina
 dell'Arte Tipografica, pietoso coi po-
 veri, affabile coi suoi dipendenti, ge-
 neroso e costante cogli amici, ebbe
 sempre nel suo petto sacro il culto
 degli affetti di famiglia. Questo dove-
 roso tributo di stima offre

RINGRAZIAMENTO

I figli di **LUIGI PENADA** por-
 gono i più vivi ringraziamenti alla
 rappresentanza, ed agli impiegati mu-
 nicipali e ai tanti pietosi che parteci-
 pi dell'immensa sventura vollero
 con pia sollecitudine alleviare il loro
 dolore, offrendo o largo tributo di af-
 fetto e di stima al caro estinto.

U. Osservatorio Astronomico di Padova

4 Settembre 1880
 A mezzodi vero di Padova.
 Tempo med. di Padova e. 11 m. 58. 1. 46
 Tempo med. di Roma e. 12 m. 1 s. 13
 OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
 eseguite all'Altezza di m. 17 dal suolo
 di m. 30.7 dal livello medio del mare

3 settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 post.	Ore 9 post.
Bar. a 0-mill.	766.4	765.0	765.1
Term. estig.	21.9	21.6	22.9
Term. del va-			
pers. ass.	12.50	12.22	13.16
Umidità relati.	64	49	63
Dir. del vento.	N	W	S
Vel. del vento			
Dir. del vento	1	2	6
Stato del cielo.	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 a del 2 alle 9 a. del 4
 Temperatura massima = + 26.4
 „ minima = + 17.2

Corriere del mattino

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 2 settembre.
 Ieri vi scrissi che il Consiglio dei
 ministri era adunato e che qualche in-
 genno aspettava dall'adunanza impor-
 tanti risoluzioni. Il vero è che ieri
 ci fu una lunga conferenza tra gli
 onorevoli Cairoli e Depretis, ma il
 Consiglio non poté adunarsi, in causa
 della assenza da Roma del ministro
 delle finanze, che era atteso ieri ma-
 tina e non tornerà alla capitale prima
 di stasera.

Il Consiglio deve deliberare su molte
 questioni di bilancio e, quindi, è in-
 dispensabile la presenza del ministro
 delle finanze.
 Sono tre i ministri che, oltre a
 quello della guerra, insistono per au-
 menti nelle spese e v'ha chi assicura
 che fra i maggiormente insistenti
 slavi l'onor. Miceli, ministro d'Agricoltura
 e Commercio.

Non si sa a quali servizi quel mi-
 nistro voglia dedicare gli aumenti di
 spesa. Giova sperare che non dimen-
 ticherà le scuole d'arti e mestieri,
 alle quali, come ricorderete, fu ne-
 gato, nel dicembre 1879, il sussidio
 sostenuto dagli oratori di destra e
 specialmente dall'onor. Luzzatti e so-
 lennemente promesso in una circolare
 ministeriale.

La direzione generale della stati-
 stica ha pubblicato oggi la situazione
 dei debiti delle provincie del regno
 al 31 dicembre 1878. È una statistica
 che merita d'essere studiata, special-
 mente ora che tanto si discorre del
 miglioramento delle condizioni finan-
 ziarie dei Comuni e delle provincie.
 Il debito delle provincie era, il 31
 dicembre 1878, di L. 101,338,058, cioè
 di 11 milioni di più della cifra del
 1877. Nell'ordine decrescente delle
 provincie aventi debiti, quella di Pa-
 dova figura al N. 9, con L. 3,595,289
 di debito. Il debito maggiore è della
 provincia di Reggio di Calabria per
 L. 12,965,961; il minore della pro-
 vincia di Cremona per L. 20,000.

Questa statistica dimostra la situa-
 zione dei debiti derivanti da mutui
 di qualsiasi natura.
 Nella prefazione si avverte che è
 sotto stampa la statistica concernente
 debiti dei Comuni a tutto il 1878.
 Se i ministri e i deputati esamina-
 ssero con attenzione queste statistiche
 sarebbero più solleciti nel coniare
 provvedimenti atti a diminuire le
 spese di esse provincie che dei co-
 muni ed a restituire a questi i cespiti
 d'entrata che lo Stato toglie loro quan-
 do le supreme necessità del pareggio
 spinsero il Governo ad aumentare le
 risorse dell'erario nazionale.

La partenza del Cardinale Nina per
 Grottaferrata ha fatto soger la voce
 che il Papa avesse lasciato il Vati-
 cano e si fosse recato a Castel Gan-
 do. Come vi sarissi in luglio, i me-
 dici avevano consigliato a Leone XIII
 di abbandonare per qualche settimana
 Roma per recarsi a Castel Gandolfo;
 ma prevalse sul consiglio dei medici
 l'opinione dei clericali intransigenti
 e il Papa non si mosse. Il Cardinale
 Nina non volle continuare più a lungo
 nella prigionia ed è partito. La di lui
 assenza da Roma durerà circa un
 mese, che egli passerà nel convento
 dei Basiliani, reso celebre dalle pit-
 ture del Domenichino.

Mercoledì prossimo, 8 settembre,
 quel convento avrà migliaia di visi-
 tatori, ricorrendo la sagra del vil-
 laggio di Grottaferrata.

La congregazione dei riti ha com-
 piuto lo studio del processo per la
 beatificazione d'un venerabile Vien-
 nese.

Stasera dovea aprirsi il Politeama
 col *Ballo in Maschera*, ma l'inau-
 gurazione della stagione autunnale fu
 prorogata fino a sabato sera. Nella
 sera stessa si inaugurerà, col *Travol-
 tore*, lo spettacolo musicale al Teatro
 dell'Alhambra, nei prati di Castello.

IL CONSIGLIO DI MINISTRI

Ieri ebbe luogo il Consiglio di mi-
 nistri, che durò a lungo.
 V'intervennero anche Miglioni e De
 Sanctis.

Si dice che sia stata discussa la que-
 stione del Dazio Consumo e dei bilanci
 preventivi del 1881.
 Pare che non si voglia concedere
 punto a Fretze una diminuzione di
 canone.

Il Libro Verde

Il Libro Verde, di cui annun-
 ziammo ieri la prossima pubbli-
 cazione, comprende nove parti:
 1. Ratifica del trattato di Berlino.
 Trattato di pace russo-ottomano. Sgom-
 bro del territorio turco;
 2. Riforme in Turchia;
 3. Finanze ottomane;
 4. Ordinamento della Bulgaria;
 5. Ordinamento della Rumelia orien-
 tale;
 6. De'limitazione delle nuove frontiere
 bulgare, serbe, montenegrine;
 7. Rettificazione di frontiere in favore
 della Grecia;
 8. Riconoscimento della Serbia;
 9. Riconoscimento della Rumania.
 I documenti in esso contenuti vanno
 dalla firma del trattato di Berlino fino
 al 5 giugno 1880.
 Il volume consta di tre fascicoli di
 complessive pagine 1050-30.

LA DICHIARAZIONE delle Corporazioni in Francia

Ecco il testo della dichiara-
 zione che deve essere presentata
 al ministro dei culti dai capi di
 tutte le congregazioni non au-
 torizzate in Francia e della quale
 il telegrafo fece ripetutamente
 parola:

« Nell'occasione dei decreti del 29
 marzo una parte della stampa ha diretto
 vivi attacchi contro le congregazioni
 non autorizzate, rappresentandole come
 focolari di opposizione al governo della
 repubblica.

« Il pretesto di queste accuse era il
 silenzio tenuto da quelle congregazioni
 che infatti non hanno fino ad oggi
 chiesta l'autorizzazione che il decreto
 imponeva loro un termine per chie-
 dere.

« Il motivo della loro astensione era
 però ben diverso da quello che si sup-
 pone e le ripugnanze politiche non ci
 avevano nessuna parte. Convinte che
 l'autorizzazione, la quale nello stato at-
 tuale della legislazione francese, con-
 ferisce il privilegio della personalità

civile, è un favore e non un obbligo,
 esse non hanno creduto di mettersi in
 opposizione colle leggi continuando a
 vivere sotto un regime comune a tutti
 i cittadini.

« Non è che esse disconoscano i van-
 taggi che vanno uniti all'esistenza le-
 gale; ma esse non pensavano che con-
 venisse loro di cercare questi vantaggi
 in circostanze che avrebbero fatto in-
 terpretare simile passo come una con-
 danna del loro passato e come la con-
 fessione di un'illealtà dalla quale non
 si sentivano colpavoli:

« Per far cessare ogni malinteso, le con-
 gregazioni di cui si tratta non fanno di-
 ficoltà di affermare il loro rispetto e
 la loro sottomissione, riguardo alle isti-
 tuzioni attuali del paese.

« La dipendenza che professano verso
 la Chiesa, dalla quale traggono l'esisten-
 za, non le costituisce in uno stato
 d'indipendenza circa il potere secolare.
 Ma tale è stata loro intenzione, come
 non fan fede le loro rispettive costituzi-
 oni e la loro storia.

« Il fine morale e spirituale a cui
 esse mirano non permette loro di le-
 garsi esclusivamente a nessun regime
 politico né a escluderne qualcuno. Esse
 non hanno altra bandiera che quella
 della carità cristiana e credono com-
 prometterla ponendola al servizio di
 cause passeggere e di interessi umani.
 Esse respingono dunque ogni solidari-
 età coi partiti e le passioni politiche.
 In fine esse non si occupano delle
 cose che riguardano il governo tempo-
 rale, che per inseguire colla parola e
 coll'esempio l'obbedienza ed il rispetto
 che son dovuti all'autorità di cui Dio è
 la sorgente.

« Tali sono i principi che hanno ispira-
 to fino ad oggi i loro pensieri ed i
 loro atti; esse sono risolte a non al-
 lontarsene mai.

« Così non possono fare a meno di
 nutrire la speranza che il governo ac-
 coglierà con benevolenza le dichiara-
 zioni sincere e leali delle quali pren-
 dono qui l'iniziativa e che pienamente
 rassicurino sui sentimenti che le ani-
 mano, il governo le lascerà continuare
 liberamente le opere di preghiera, di
 istruzione e di carità alle quali esse
 hanno dedicato la vita.»

Ecco a un di presso la formula che
 i superiori e le superiori sono invitate
 a trascrivere e firmare in fine alla sud-
 detta dichiarazione:

« Io sottoscritto (o sottoscritta) su-
 periore generale della Congregazione
 (o comunità) di... dopo sentito il pa-
 rere del mio consiglio, dichiaro in no-
 me mio ed in nome dei miei fratelli (o
 sorelle) che i pensieri ed i sentimenti
 espressi nella nota susposta sono quelli
 di tutta la nostra congregazione e che
 siamo risoluti a regolare sovra essa la
 nostra condotta.»

Un nuovo Regno?

A quanto scrivono alla *Deutsche Zeit-
 ung*, tratterebbero di elevare a regno
 il principato di Rumania. Questa voce
 è confermata pure dai corrispondenti
 berlinesi del *Moniteur Universel* e del
Daily News.

Riforme in Russia

L'*Havas* ha da Pietroburgo:
 Corre voce che il governo russo ab-
 bia intenzione di procedere a nuove
 modificazioni nelle alte sfere ammini-
 strative. Si parla, particolarmente, di
 mutamenti che avrebbero luogo nella
 amministrazione della stampa.

Oltre l'Oceano

Siamo lieti di annunziare che i rap-
 presentanti d'Italia, Francia e Inghil-
 terra, stanno concordando, col governo
 cileno, provvedimenti atti a tutelare
 eventualmente la vita ed i beni dei ci-
 tadini esteri, nel caso che dovesse con-
 tinuare la lotta fra le due Repubbliche
 del Pacifico.

Vogliamo però sperare che sia vera
 la voce che ci giunge, d'intelligenza
 iniziata fra i belligeranti, per media-
 zione officiosa dei rappresentanti sud-
 detti, allo scopo di addivenire alla ces-
 sazione delle ostilità.

Ci piace aggiungere che l'iniziativa
 di questa mediazione spetta all'Italia.
 (Diritto)

Un'altra Nota

Non essendo stata ravisata soddi-
 sfacente la risposta della Sublime Porta
 alla Nota collettiva che le fu presentata
 il 3 agosto, per invitarla ad adempiere
 i suoi impegni verso il Montenegro, si
 stanno ora concordando fra le potenze

termini di una nuova Nota che sarà
 definitiva.

La redazione di questa Nota è stata
 affidata al governo britannico e la pre-
 sentazione è imminente. (idem)

CONGRESSO CATTOLICO in Germania

Il Congresso generale delle Associa-
 zioni cattoliche in Germania è con-
 vocato quest'anno a Costanza, celebre
 per il Concilio che vi fu tenuto nel
 secolo quindicesimo. Si assicura che
 molti vescovi assisteranno a questa
 riunione che avrà luogo nell'ultima
 metà di ottobre. (Voce)

IL VIAGGIO dell'imperatore d'Austria

Vienna 1 Settembre. — S. M. l'im-
 peratore d'Austria-Ungheria è arri-
 vato a Cracovia.

Fu accolto festosamente dalla popo-
 lazione.
 Il maresciallo provinciale lo ringra-
 ziò dei molteplici benefici elargiti alle
 provincie polacche, e in ispecie di
 aver ristabilito l'uso della lingua po-
 lacca e restituito altri diritti nazio-
 nali.

La sala ove domani avrà luogo la
 festa di ballo è decorata delle statue
 dei principali Re di Polonia e degli
 stemmi di tutte le città polacche, com-
 prese quelle che non appartengono
 all'impero austro-ungherese.

Mezz'ora dopo il suo arrivo, l'im-
 peratore ricevette il generale Alben-
 dzinski, governatore di Varsavia e in-
 viato dello czar. (pinione)

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

LONDRA, 3. — Il *Daily News* reca
 che la posizione di Hiza passia è assai
 precaria. Nu merose diserzioni avven-
 nute nei soldati turchi. Il campo della
 Lega Albanese dichiarò che la dimo-
 strazione navale non cambierà l'attitu-
 dine degli Albanesi.

BUENOS-AIRES, 2. — Persiste il di-
 saccordo fra il Governo Nazionale ed
 il Governo Provinciale.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 3. Rendita Ital. god. al 1
 luglio 1880 93. — 93.10
 Id. 1° gennaio 1881 95.15 95.25
 I 20 franchi 22.10 22.12.
 MILANO, 3 Rendita it. 95.20 95.17.
 I 20 franchi 22.13. 22.14.
 Sisa. Affari limitati sabbato le
 domande fossero molte.
 ROMA, 2. Sisa. Affari difficili, prezzi
 sostenuti.

CORRIERE DELLA SERA

4 settembre

La Regina a Stresa

Stresa 2 settembre.
 Stamattina una buona notizia si sparse
 improvvisamente per la piccola Stresa,
 che, cioè, S. M. la Regina Margherita
 sarebbe arrivata alle cinque in questo
 paese, ove ha passato i suoi primi anni
 d'infanzia, e che vi sarebbe restata per
 qualche giorno.

La cosa non si doveva sapere da
 nessuno; ma in breve, lo si può capi-
 re, è divenuto il segreto di Pulcinella.

Alle 4, il viale prospiciente il lago
 cominciò ad adornarsi di bandiere na-
 zionali e ad affollarsi di graziose signo-
 rine e signore qui discese dai monti e
 dai paesi vicini.

Alle 5,12 due colpi di cannone
 segnarono l'apparizione dello stupendo
Verbano (un bellissimo battello salon)
 alla punta di Belgirata. I marinai erano
 in gran tenuta bianca e bleu; il pro-
 prietario Mangili e qualche altro in abito
 nero e con portamento ufficiale.

Allo scalo c'erano il Sotto Prefetto di
 Pallanza, hr. Fassini, il Sindaco di
 Stresa, il tenente dei Carabinieri pure
 di Pallanza, due altri signori, ed il paro-
 ro di Stresa, irrecprochabile nei suoi
 guanti neri e nella sua croce di cava-
 liere, che spiccava vistosamente sul suo
 petto. Venivano dopo le rappresentanze
 dei veterani e della Società degli opera
 di Stresa.

tra accorsa per la circostanza intuoò
 l'Inno reale ed avvenne una delle più
 belle scene e dimostrazioni che si pos-
 sano immaginare.

Mentre vi scrivo, una bellissima illu-
 minazione rallegra il gran viale. Bat-
 tellini illuminati vanno in su e giù pel
 lago; la musica suona. Tutti sono lieti
 e festanti per avere presso di loro la
 amata Regina.

È pur venuto il Principino di Napoli:
 madre e figlio sono parsi un po' giù di
 salute. È vero che arrivavano diretta-
 mente da Sarre, dopo 10 ore di viag-
 gio. Domenica forse verrà qui, anche
 Re Umberto. (Corriere della Sera)

AD ASSAB

Leggiamo nella *Libertà*:
 È prossimo l'invio ad Assab di un
 funzionario italiano il quale assun-
 rebbe la direzione della nascente co-
 lonia.

Al ministero degli esteri si è ancora
 un poco indecisi se convenga meglio
 mandarvi un funzionario civile, oppure
 dare questo incarico al coman-
 dante dello stazionario, e farne così
 un ufficio militare, ma la cosa sarà
 risolta fra breve.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

CANDA HAR, 3. — Roberts sconfisse
 Ayub, impadronendosi di 27 can-
 toni (?).

RAGUSA, 3. — Riza passia rappe
 le trattative colla lega e si prepara
 ad attaccare i campi dei volontari.

PARIGI, 3. — Si assicura che esi-
 stano dissensi fra i ministri riguardo
 alla dichiarazione delle Congrega-
 zioni.

COSTANTINOPOLI, 3. — Il Sul-
 tano approvò la decisione del Mini-
 stero proponente la cessione di Dul-
 gino al Montenegro, ma chiedendo lo
Statuto per la posizione all'ovest di
 Soutari. Gli ambasciatori sottoposero
 questa decisione ai loro governi.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	3	4
Rendita italiana	95 25	95 65
Oro	22 07	22 06
Londra tre mesi	27 80	27 79
Francia	110 20	110 20
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	—	928
Banca Nazionale	—	—
Azioni meridionali	465	477
Obbligazioni meridion.	—	—
Banca toscana	—	835
Credito mobiliare	980	992 50
Banca generale	—	648
Rendita italiana	—	—
Parigi	2	3
Rendita francese 3 0/0	85 72	86 95
5 0/0	—	—
Prestito francese 5 0/0	120 47	120 65
Rendita italiana 5 0/0	86 50	86 85
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie lomb.-venete	186	190
Obbl. ferr. V.E. anno 1866	28x	284
Ferrovie romane	146	146
Obbligazioni romane	335	332
Obbligazioni lombarde	268	268
Rendita austriaca	53 28	54 75
Cambio su Londra	25 34	25 34
Cambio sull'Italia	9 16	9 50
Consolidati inglesi	97 08	97 68
Lotti	39 75	39 12
Berlino	2	3
Mobiliare	504 50	510
Lombarde	141	145
Austriache	493	479 50
Rendita italiana	86 40	86 50

F. Saesette compr.
 Bartolomeo Moschla, ger. resp.

COMUNICATO

Ieri presso il Tribunale di Appello
 in Venezia veniva assolto dietro di
 fesa gratuita dell'avvocato Calegari
 prof. Massimiliano, certo Farlan An-
 tonio artista di Caltana, condannato
 a tre anni di carcere per falso in do-
 cumento privato ed a mesi uno per
 appropriazione indebita.

Se merita sia reso di pubblica no-
 torietà il brillante successo che libera
 un capo famiglia da una pena assai
 grave per se stessa, e per le sue tri-
 sti conseguenze, è parimente doveroso
 per chi conosce il fatto, di fare segno
 alla pubblica estimazione la sponta-
 neità ed il disinteresse con i quali
 per semplice notizia il sig. Calegari
 offerse il suo appoggio a tanta aven-
 tura.

Abbia il nobile esempio numerosi
 seguaci.
 Padova, 4 settembre 1880.
 PACCANARO CESARE

ANNUNZI
Dott. Dempster
 Chirurgo Dentista Inglese
 Ha stabilito di ricevere i suoi clienti
 a PADOVA alla Piazza dei Frutti Nu-
 mero 548.
 Ogni Venerdì e Sabato, dalle 9
 ant. alle 5 pom.
 Venezia — Campo S. Moisè 1464.
 4 415

Avviso
 La Deputazione del Con-
 sorzio Montà e Portello in
 Padova rende noto che la partita
 dal giorno 1 Ottobre p. v. l'Ufficio
 del Consorzio sito nel locale in Piazza
 Capitanato al civico N. 246 verrà
 trasportato in Via Leoncino al Ci-
 vico N. 317 secondo Piano. 2 422

D'AFFITTARSI
 PEL SETTE OTTOBRE 1880
 Due Casini separati in Via Due Vac-
 chie.
 Rivolgersi allo Studio del sig. avv.
 Marco Dentii, stessa via. 10-413

AVVISO
 La sottoscritta a tenore dell'art. 712
 del Codice Civile vieta a chiunque di
 introdursi allo scopo di cacciare o ne-
 scare nel suo latifondo posto nel Co-
 mune Censuario di Cospodarago in
 frazione di Sant'Andrea ch'uso fra i
 confini: Levante strada Consorziale
 detta *Garilli*; Ponente strada comunale
 detta *Bassa*; Tramontana strada stessa,
 sig. Scalfi; e Prebenda Parrocchiale di
 Funicello; mezzodi strada comunale
 detta *Callana*.
 Tale circoscrizione verrà segnata da
 apposite tabelle su cui sarà indicato il
 diviso colle parole: *Caccia e Pesca ri-
 servate*.
 Matilde contessa Michieli
 nata Robustello.
 2 420

D'AFFITTARSI
 IN VIA SAVONAROLA N. 5114
 CASA GRANDE ad uso Osteria con
 Stalle per N. 70 cavalli, Corte, Can-
 tine, Finili e varie adiacenze, anche
 subito.
 Per le trattative rivolgersi nella
 stessa Via al N. 4952. 2 420

AVVISO
 Il Proprietario del Negozio di
 Calzature in via Gallo N. 484 rende
 noto che avendo deciso di chiudere
 alla fine del corrente settembre tale
 esercizio, accorda a chiunque voglia
 far acquisto di qualsiasi specie di
 calzature il ribasso del 10 0/0 sui
 prezzi già stabiliti, e questo a mag-
 gior vantaggio di qualsiasi persona.
 1 424

G. B. MEGLIORATO
 Commissionato
 IN PADOVA
 Dinari pronti a Mutuo
 Spedire le cauzioni direttamente onde
 evitare ritardi.
 Studio al
 TEATRO SANTA LUCIA
 Num. 1231
 aperto dalle ore 8 ant. alle 5 pom. 9-339

I. WOLLMANN
 rappresentante
 F. WERTHEIM & C. VIENNA
CASSE FORTI
 garantite
 contro le
 infrazioni
 e gli
 incendi
 Deposite sempre assortite intute-
 le dimensioni Via S. Francesco,
 Padova. 10 340

Situazione 31 Agosto
 DELLA

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Agosto 1880.
Modulo conforme il R. Decreto 5 settembre 1869.

31 Luglio		ATTIVO		31 Agosto	
1	118,364	53	Numerario (in Viglietti della Banca Naz. L. 132.149.-)	161,642	62
2	77,589	91	esistente in cassa (in valuta effettiva) 9,493.62	67,589	91
3	3,016,853	38	Crediti disponibili a vista in N.D. » 35,877.91		
4	1,101,627	13	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi » 3,019,506.83	9,006,258	01
5	85,020	14	id. a più lunga scadenza » 948,751.16		
6	10,381	21	Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e Comuni L. » 86,380	86,380	23
7	40,000	22	Effetti da incassare per conto terzi » 465,000	465,000	23
8	548,875	14	Beni stabili di proprietà dell'Istituto » 40,000	40,000	—
9	670,750	07	Titoli dello Stato » 100,000	81,057	69
10	335,310	94	Obblig. Interprovinc. 1875 » 193,300	170,449	57
11	130,266	36	Obblig. Centrali Toscana » 1878 » 465,000	465,000	—
12	—	—	» Prest della città di Vittorio » 48,500	44,280	50
13	—	—	Azioni privileg. SS. FF. RR. » 70,000	47,766	—
14	—	—	Obblig. con speciale garant. » 331,500	317,574	34
15	—	—	Azioni di altre Banche » 200	210	—
16	—	—	Obblig. Industriali » 40,000	40,000	—
17	—	—	Conti correnti con frutto » —	—	—
18	—	—	id. senza frutto » —	—	—
19	845,829	80	Depositi a titolo di cauzione » 886,574	886,574	80
20	158,930	93	id. liberi e volontari » 176,250	176,250	93
21	158,725	—	id. in amministrazione » 158,725	158,725	—
22	174,019	78	Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione » 165,466	165,466	98
23	83,214	03	Effetti in sofferenza » 73,689	73,689	27
24	8,250	—	Valori di mobili esentati » 8,250	8,250	—
25	245,279	31	Debitori in Conto Corrente con garanzia » 226,851	226,851	76
26	17,712	28	Spese stabili (d'ammortizzarsi) » 17,712	17,712	28
27	3,009	12	Spese mobili » 3,009	3,009	12
28	7,160	29	Debitori in Conto Azioni » 7,160	7,160	29
29	3,585	—	Prestiti sull'Onore » 3,585	3,585	—
30	7,867,453	23	Totale dell'Attività L. » 7,738,749	01	
31	39,402	89	Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine d'ordinaria amministrazione L. » 52,294	03	
32	7,906,916	12	Somma L. » 7,791,043	01	

PASSIVO

Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 20261
Azioni da L. 50 ciascuna L. 4,013,050.—
Saldo da esigere per Azioni emesse » 7,400 29
Capitale sociale effettivamente incassato L. 4,005,889.71

1	4,012,401	—	Capitale sociale sottoscritto » 4,013,050	—	
2	338,013	86	Fondo di riserva » 338,297	89	
3	4,906,202	42	Depositi in Conto Corrente libero » 4,327,307	29	
4	17,879	02	id. vincolati » 204,130	95	
5	70,538	16	id. a risparmio » 4,694	19	
6	845,829	80	Conti Correnti con interesse » 108,119	84	
7	158,930	93	Conti Correnti senza interesse » 20,463	13	
8	158,725	—	Depositanti per depositi a cauzione » 886,574	80	
9	72,657	97	Depositanti per depositi liberi e volontari » 176,250	93	
10	17,874	62	id. per depositi in amministrazione » 158,725	—	
11	2,149	74	Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione » 88,761	30	
12	368	—	Somma residua dividendi » 16,893	38	
13	7,688,600	52	Conto Corrente della Cassa di Previdenza » 2,268	03	
14	218,246	60	Restituzioni prestiti sull'onore » 423	26	
15	7,906,946	12	Totale delle Passività L. » 7,831,934	96	
16	—	—	Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'anno gestione » 37,914	60	
17	—	—	Risconto a favore es. 1880 L. » 201,493	48	
18	—	—	Utili diversi » 2,149	74	
19	—	—	Padova, addì 4 Settembre 1880. Bilancio L. » 7,791,043	01	

MOVIMENTO MENSILE DEI LIBRETTI DI DEPOSITI

Operazioni eseguite dall'AGENZIA DI BOVOLENTA
Dal 1 al 31 Agosto 1880 L. 2,235.

GIORNALIERE OPERAZIONI CHE VENGONO EFFETTUATE DALLA BANCA

- Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società, corrispondendo l'interesse al netto di Richezza Mobile:
 - in CONTO CORRENTE libero in Viglietti di Banca al 3 0/0 annuo.
 - in CONTO CORRENTE libero in Valuta effettiva al 2 1/2 0/0 annuo.
 - in DEPOSITO a Risparmio in Viglietti di Banca al 3 3/4 0/0 annuo.
 - in CONTO CORRENTE al Banco-Giro 2 0/0 annuo.
- Emette BONI DI CASSA nominativi all'interesse annuo del 3 1/4 0/0 a scadenza da 6 a 9 mesi e del 3 1/2 0/0 a scadenza da 10 a 12 mesi.
- Accorda SCONTI E PRESTITI ai Soci:
 - da 1 a 4 mesi all'interesse del 5 p. 0/0 (Accordando facilitazioni da 4 a 6 » al 6 p. 0/0) sulle provvigioni.
- Accorda ANTICIPAZIONI da 8 a 180 giorni sopra titoli dello Stato, e sopra Valori e Carte industriali all'interesse del 4 a 5 1/2 0/0.
- Apri CONTI CORRENTI verso deposito di Valori pubblici e Carte industriali al tasso del 4 al 5 0/0.

Esige e paga per conto dei Soci verso tenue provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città già pubblicate.

NB. Per le rinnovazioni delle cambiali, quando vengano ammesse, la provvigione verrà raddoppiata.

Tutti i giorni non festivi dalle ore 12 alle 2 pomeridiane e fino al 30 Novembre a. c. la Cassa effettua il pagamento del dividendo.

Valore effettivo delle Azioni per tutto l'anno in corso L. 66.
Dividendo 1879 L. 5 0/0, pari a L. 2.50 per Azione.

Censore Il Cassiere Il Vice-Presidente Il Direttore Il Capo Contab.
A. FUSARI B. VISETTI G. SALVADEGO SOLDA* G. BELZINI

Tipografia edit. F. Sacchetto
PADOVA

PRINCIPII DI PROSODIA
e metrica latina
e Prosodia metrica italiana
del prof. RICCIONE
Lire 1.50 — in-12 — Lire 1.50.

GEMMA A. M.
FISIOLOGIA ED IGIENE
del contadino di Lombardia e del Veneto
Lire 1 — in-12 — Lire 1

Estrazione del regio lotto esiguita in Venezia:
52 - 20 - 15 - 90 - 38
Dante e Padova
Prezzo L. 6
Padova, Tip. Sacchetto.

GOLA
VOCE e BOCCA
PASTIGLIE DETHAN
Raccomandate contro i mali di Gola, Angina, Estinzione di Voce, Ulcerazioni della Bocca, Irritazioni causate dal Tabacco, Effetti perniciosi del Mercurio, e specialmente ai Signori MANGIARINI, PREDICATORI, PROFESSORI e CANTANTI, per facilitare l'emissione della voce.
Prezzo L. 3.
Esigete sulle etichette la firma de Adh. DETHAN, Farmadista in PARIGI.

AVVISO
Il sottoscritto a tenore dell'articolo 712 del Codice Civile, vieta a chiunque d'introdursi allo scopo di cacciare o pescare sul suo Latifondo posto nel Comune di Fontana denominato "de Basse", confinante a Levante (canale detto Roggia Molina; a mezzo Canale detto Marlinazza; a ponente Fiume Brenta, a tramontana Canale detto Giaretta e Brunelli.
Tale circoscrizione verrà segnata da apposite TABELLE portanti il divieto colle parole: CACCIA E PESCA RISERVATE.
S. Giorgio in Brenta, 27 Agosto 1880.
3-416 GIORGIO FANTONI

PEJO Antica Fonte Ferruginosa
Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più RECOARO od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città.
22-293
LA DIREZIONE C. BORGHETTI
In PADOVA - Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto - Piazza Pedrocchi.

PREMIATA TIPOGR. F. SACCHETTO
Lussana prof. Filippo
FISIOLOGIA UMANA
APPLICATA ALLA MEDICINA
III. VOLUME
SANGUIFICAZIONE
Padova 1879, in-8° grande
Prezzo del Volume L. 3.33
M. P. SELVATICO
Guida di Padova
ed i suoi principali contorni
Prezzo L. 7

ACQUA ANATERINA
PER I DENTI E PER LA BOCCA
del dottor I. G. FOPP
dentista di S. M.
rinforza durevolmente i denti, li pulisce da ogni corpo estraneo, dà loro un colore bianchissimo, rinforza le gengive spugnose ed i denti radi e mal fermi, e toglie istantaneamente ogni cattivo fiato. Si vende in boccettine da it. L. 4.35, 2.80 e 4.—
La polvere e la pasta per denti del dottor Fopp sono ottimi per pulire i denti. La polvere si vende a Lire 1.30 e la pasta a L. 3.—
La pasta aromatica per denti dà un colore bianchissimo ai denti. Si vende a 80 cent.
Piu'mo per denti. Ognuno può
È UN UOMO VERAMENTE FORTUNATO COLUI CHE NON HA MAI SOFFERTO DOLORI DI DENTI!
Si prega di osservare!
Per salvarsi dai Falsificati si avverte il rispettabile pubblico che ogni bottiglia, oltre alla marca regale (firma Igea e preparati d'Anaterina) deve essere involta in una carta che mostra in chiara stampa trasparente l'aquila imperiale e la firma.
DEPOSITI: Padova farmacie Cornelio, Roberti, Arrighini, Bernardi, Durer-Bacchetti e Merati profum., Ferrara Navarra. - Ceneda Marchetti. - Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti. - Vicenza Valeri e Friezzer - Venezia Böttner, Zampironi, Caviola, Ponet, Agenzia Longga - Mirano Roberti - Rovigo Diego - Chioggia Rosteghin. - Bassano Comin.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE
IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE
AD USO
DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA
Parti due con tredici Tavole
Lire QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire
PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta				
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA		
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.	
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5,22	8,23	1,48	6,48
diretto 3,54 a.	4,54 a.	» 5,25 a.	6,42 a.	Vigodarzere . . .	5,33	8,33	1,59	6,59
misto 6,10 a.	8,5 a.	misto 7,20 a.	9,5 a.	Campodarsego . . .	5,44	8,45	2,13	7,10
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9,5 a.	10,5 a.	S. Giorgio delle Per.	5,53	8,54	2,24	7,19
» 9,3 a.	10,15 a.	» 12,40 p.	1,39 p.	Campomampiero . . .	6,03	9,03	2,34	7,28
» 1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,20 p.	Villa del Conte . . .	6,17	9,18	2,50	7,43
diretto 3,20 a.	4,17 a.	» 5,25 a.	6,39 a.	Cittadella) arr.	6,30	9,31	3,57	8,16
» 6,14 a.	7,10 a.	» 6,55 a.	8,10 a.	Cittadella) arr.	6,44	9,45	3,24	8,51
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	Rossano . . . part.	6,58	9,57	3,40	8,17
» 9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, a.	11,55 a.	Rosà . . .	7,5	10,4	3,47	8,24
				Bassano . . .	7,17	10,15	4,8	8,36

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE				
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	TREVISO per VICENZA				
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	misto ant.	omn. ant.	misto pom.	misto pom.	
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.	Treviso . . . part.	5,10	8,20	1,25	6,26
omnibus 6,13 a.	10,4 a.	omnibus 5, a.	9,4 a.	Paese . . .	—	8,39	1,41	6,42
» 10,40 a.	2,35 p.	» 9,28 a.	12,54 p.	Istrana . . .	5,35	8,52	1,54	6,55
» 4,24 p.	8,28 a.	» 4,56 p.	8,54 p.	Albaredo . . .	—	9,32	10,7	11
misto 9,30 a.	2,30 a.	diretto 5,8 a.	11,8 a.	Castelfranco . . .	6,4	9,15	2,29	7,28

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	SCHIO per THIENE-VICENZA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	omnib. ant.	omnib. ant.	misto pom.	omnib. pom.
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	Schio . . . part.	5,45	9,20	5,30
diretto 10,15 a.	11,56 a.	» 10,45 a.	1,15 p.	Thiene . . .	6,2	9,37	5,52
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.	Dueville . . .	6,17	9,52	6,10
» 8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,50 a.	8,21 a.	Vicenza . . . arr.	6,37	10,12	6,32
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.				

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA				
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	CONEGLIANO per VITTORIO				
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	misto ant.	misto ant.	misto pom.	omn. pom.	
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Concaglio part.	8,	12,40	6,10	7,40
misto (1) 9,20 a.	11,12 a.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.	Vittorio . . . part.	6,45	10,58	5,20	6,45
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 a.					
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12,5 p.	3,13 p.					
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 a.	9,23 a.					

(1) fino a Rovigo — (2) da Rovigo.

CANESTRINI prof. G.
Manuale
di Apicoltura Razionale
con incisioni
Un volume in-12 - Padova 1876. - L. 2.60

P. MANFRIN
L'ORDINAMENTO
delle Società in Italia
Padova, in-12. - Lire 4

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico
DANTE E PADOVA
E. Morpurgo - G. De Lova | STUDI STORICO-CRITICI | A. Vitadella Vigodarzere
Volume in-8
G. Zanichelli
Prezzo Lire 7